



Viaggi nel Tempo... Realtà o Illusione?

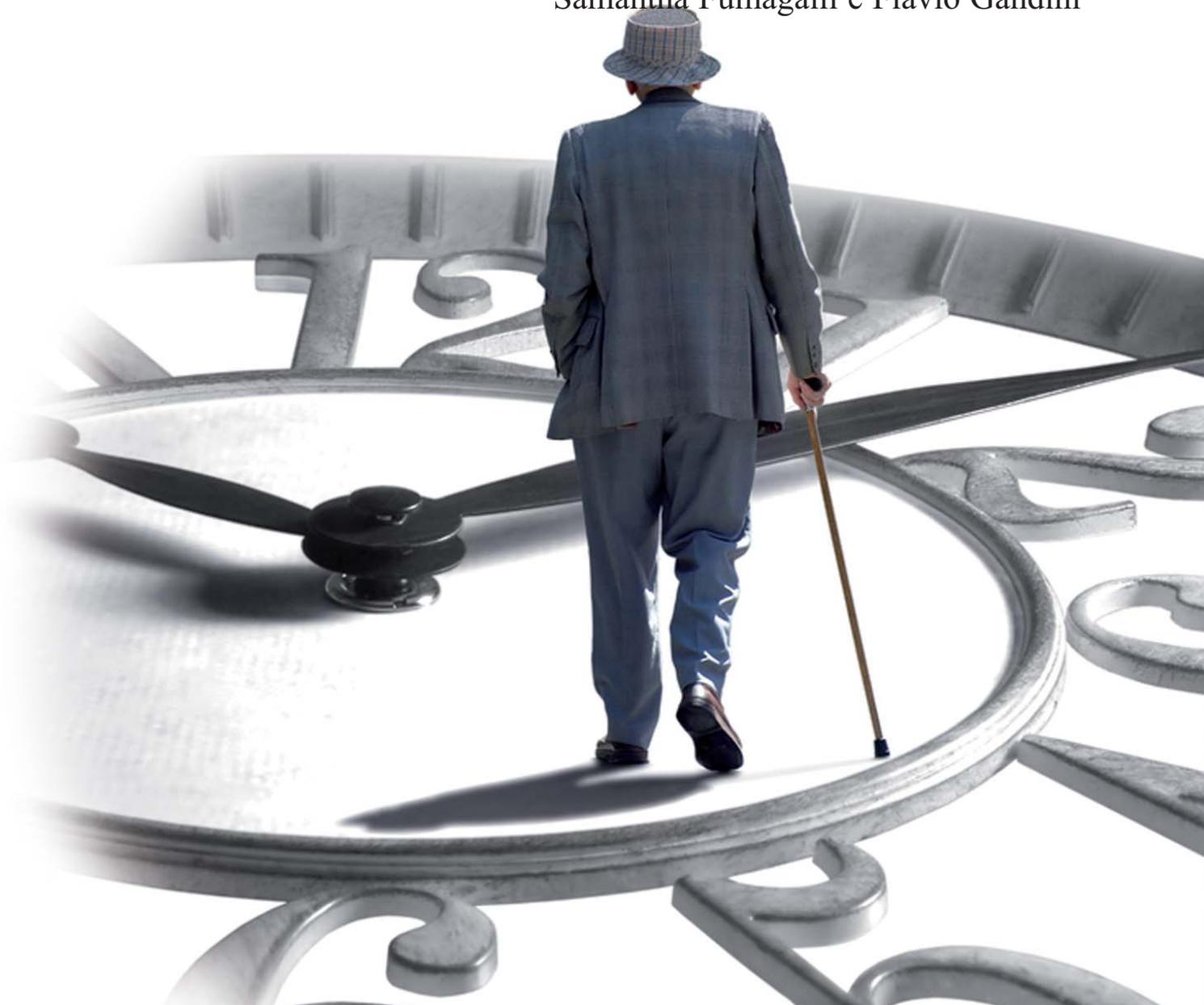
La Mappa di Calligaris ci mostra le coordinate temporali per la Riflessologia della Memoria. La Dinamica del Ricordo fornisce la metodologia pratica. Inoltre, al corpo, si dà anche il nome di Veicolo. Pare proprio che non manchi niente per un “Viaggio nel Tempo”

La Macchina del Tempo è un congegno che da sempre affascina le menti più geniali e stimola la fantasia dei più curiosi. La possibilità di viaggiare nel tempo per visitare epoche diverse e luoghi lontani è senza dubbio intrigante. Da sempre, infatti, mentre qualcuno disquisisce se un simile macchinario sia o meno già stato costruito, altri si lambiccano il cervello nel tentativo di inventarlo... La maggior parte, probabilmente, si chiede cosa farebbe se tale eventualità diventasse realtà... Ben poche persone, però, si domandano se la Macchina del Tempo non sia già a disposizione di ciascuno di noi da molto, molto tempo... Anche se mimetizzata sotto particolari spoglie. E se la più antica Macchina del Tempo fossimo proprio noi? Se tale meraviglioso congegno fosse racchiuso proprio nel corpo umano? Se così fosse, l'uomo custodirebbe il segreto di una delle sue mete più ambite! Sembra fantastico? Forse, ma non più di tanto!

Per offrire una coerente dimostrazione di quest'affermazione, proviamo a recuperare una concezione comune ad antiche e moderne tradizioni religiose, filosofiche, teosofiche e antroposofiche. La conoscenza di cui stiamo parlando individua nell'uomo quattro parti costituenti: un corpo fisico, uno eterico, uno astrale e uno causale (i nomi possono mutare secondo le correnti di pensiero, ma la sostanza cambia ben poco). Queste quattro parti costituenti hanno caratteristiche ben definite, vediamole insieme utilizzando la nomenclatura propria dell'Antroposofia.

Il veicolo

Il corpo fisico è il veicolo materiale che, in assenza dei corpi più sottili, è costretto a sottostare alle leggi chimiche che regolano la materia priva di energia vitale. È, infatti, evidente come un corpo senza vita sia soggetto alla decomposizione. Il corpo fisico è associato al Regno Minerale e



all'elemento solido. *(La religione cristiano-cattolica chiama questa parte corpo carnale).*

Il corpo eterico è l'energia vitale che rende viva la materia del fisico. L'uomo può così crescere, nutrirsi e riprodursi, proprio come accade per i fiori e gli alberi. L'eterico, infatti, è idealmente associato al Regno Vegetale e all'elemento acqua. Nel corpo eterico risiedono la maggior parte delle componenti ereditarie genetiche e del temperamento individuale, che si manifestano principalmente sotto forma di emozioni e reazioni. *(La dottrina cristiano-cattolica chiama questa componente corpo vitale).*

Il corpo astrale conferisce il movimento, è la parte costituente indispensabile per *animare* un corpo, per far sì che un essere umano possa conoscere e sperimentare. In esso risiedono i sentimenti, i desideri e i pensieri. All'astrale è associata l'Anima e quindi gli aspetti psichici di un individuo. Questo corpo, collegato all'elemento aria, ci introduce a tutti gli effetti nel Regno Animale.

Il corpo astrale è il veicolo dell'Anima che s'incarna, vive e fa esperienze. *(L'insegnamento della religione*

cristiano-cattolica chiama corpo spirituale quello che i teosofi e gli antroposofi denominano il corpo astrale).

In ultimo abbiamo il corpo causale, sede dello Spirito, della coscienza, della consapevolezza e della volontà. Questo è il corpo che dà direzione alla vita di un uomo, che gli conferisce un destino, uno scopo... Tant'è vero che Rudolf Steiner, padre dell'Antroposofia, si rifiutava di chiamarlo corpo, e preferiva definirlo l'Io dell'uomo (in questo caso il termine "Io" si discosta dalla comune concezione egoica ed egopatica per assumere una caratteristica di centralità cosciente presente nell'individuo). Lo stesso Carl Gustav Jung denominava questa entità Sé, risultato del processo di individuazione, ovvero, in parole povere, della formazione della coscienza individuale. Il causale è proprio del genere umano ed è associato all'elemento fuoco. *(La religione cristiano cattolica chiama quest'ultimo corpo, corpo divino).* Soffermiamoci un poco sul corpo o veicolo astrale che, nel contesto del nostro discorso, risulta essere quello più interessante: abbiamo visto che, grazie



alle sue peculiarità, gli esseri animati sono dotati anche della capacità di movimento. Possono spostarsi nello spazio e nel tempo, pur rimanendo legati alle leggi spaziali e temporali della realtà fenomenica. Ma quando l'astrale si allontana, pur senza separarsi completamente, dal corpo fisico (come avviene, per esempio, durante il sonno, quindi

velocità è lo spazio percorso nell'unità di tempo ($v = s/t$), l'accelerazione varia in funzione del tempo al quadrato ($a = s/t^2$), la forza peso vede entrare in gioco l'accelerazione gravitazionale, quindi compare anche in questo caso il tempo al quadrato, eccetera. A questo punto, sostituendo la *dimensione tempo* con un'altra più idonea alla realtà considerata, potremmo

E se la più antica Macchina del Tempo fossimo proprio noi? Se tale meraviglioso congegno fosse racchiuso proprio nel corpo umano? Se così fosse, l'uomo custodirebbe il segreto di una delle sue mete più ambite!

nei sogni) non è più indispensabile che tali leggi siano rispettate. Le leggi alle quali deve sottostare l'Anima, quando si avvale del suo veicolo astrale nel contesto onirico, sono vistosamente differenti da quelle che si manifestano nel mondo materiale; così l'Anima può viaggiare libera dai vincoli spazio-temporali che limitano l'espressione del corpo fisico. Il corpo astrale è un corpo vero e proprio, non è una sterile espressione simbolica, un modo di dire, un concetto astratto... Il corpo astrale è composto di materia, proprio come il fisico, anche se sicuramente ha una densità e una frequenza di vibrazione diverse.

Le leggi

A questo punto, è necessario verificare quali siano le unità di misura sulle quali si possono fondare le *leggi oniriche* (che potranno valere anche per la dimensione animica, o psichica, a seconda delle preferenze terminologiche). Se, e non ci sono dubbi, per formulare le leggi fisiche giocano un ruolo fondamentale le variabili tempo e spazio, nel nostro caso qualcosa deve essere rivisto. Lo spazio nei sogni conserva, seppur in modo particolare, il proprio significato. Gli elementi che variano in modo sostanziale, se ci si sposta dal mondo fisico a quello onirico sono:

- la densità della materia;
- la percezione delle distanze e, soprattutto, la velocità con cui queste distanze diventano percorribili.

A proposito del primo punto non c'è molto da dire. Il corpo astrale ha, come abbiamo già accennato, ben altra densità rispetto a quello fisico e pertanto non può che manifestarsi una differente percezione della solidità. Un muro rimane pur sempre un muro, ma poiché il nostro corpo vibra su frequenze differenti ed è costituito da materia che possiamo definire *sottile*, non esiste alcun ostacolo in grado di impedirci di attraversarlo. Il secondo punto merita, invece, un approfondimento. Se le differenze poste in evidenza riguardano velocità, accelerazione e forze in gioco, il responsabile di tali discordanze non può essere che uno: il tempo. Non dimentichiamo che la

avvicinarci alla soluzione dei nostri problemi. D'altra parte, saremmo potuti arrivare alla medesima conclusione anche più semplicemente: la macchina del tempo può funzionare soltanto in un mondo dove il tempo "non esiste", o almeno non è concepito così come lo immaginiamo noi!

In realtà *il tempo è una funzione della memoria*. Un corpo privo di memoria che si muove nello spazio si trova in una condizione di *continuo-infinito-presente*. E non stiamo parlando necessariamente di un corpo inanimato: anche un essere vivente, dotato di coscienza ma privo della capacità di ricordare, vivrebbe in un continuo-infinito-presente.

Che cosa ci fornisce, allora, la sensazione dello scorrere del tempo? La memoria! Ossia il ricordo di esserci spostati nello spazio.

Per definire le posizioni istantanee nello spazio, l'uomo ha inventato la misura convenzionale del tempo. Ma "questo" tempo è, per l'appunto, un'invenzione umana.

La mappa

Eccoci, quindi, in presenza di un concetto che si rivelerà senz'altro utile: che cos'è la memoria se non una mappa dei ricordi, una cartina per orientarsi nei viaggi temporali?

Il movimento nello spazio diviene "tempo che trascorre" nel mondo fisico, soltanto dopo essere stato trasformato in memoria. Una memoria che considera il movimento dell'orologio e il susseguirsi delle pagine del calendario al semplice scopo di stabilire l'ordine di archiviazione del moto fisico e degli eventi psichici.

Ciò che ci capita e quello che facciamo viene, infatti, elaborato in sensazioni, sentimenti, stati d'animo e registrato sia per "argomento" sia per "momento", ovvero secondo regole cronologiche. Questo processo ha la funzione di rendersi utile, presto o tardi, per migliorare le nostre risposte alla vita. L'apprendimento è un esempio lampante dell'utilità del processo mnemonico.

Ciò premesso, non è, allora, la *memoria* la dimensione fondamentale per far partire quella

fantastica Macchina del Tempo che è l'uomo psichico?

A questo punto, però, qualche domanda può sorgere spontanea: come definire luogo e data per i nostri spostamenti temporali? Come possiamo impostare sulla nostra "navicella" le coordinate necessarie per viaggiare in sicurezza, sapere dove approderemo e come ritornare indietro?

Domande lecite alle quali possiamo finalmente rispondere: dove potrebbero essere posizionate le porte d'accesso a queste preziose *scatole nere* (effettivamente sono due, una che opera un'archiviazione in ordine cronologico e l'altra che cataloga gli elementi per argomento) se non nella materia stessa della nostra macchina del tempo, cioè nel corpo fisico?

Ora sappiamo che la nostra Macchina del Tempo esiste già. Il congegno è a nostra disposizione e dobbiamo solamente imparare ad assemblarlo, attrezzarlo e usarlo per iniziare i nostri viaggi! Scopriremo straordinariamente che è dotato anche di un vero e proprio pannello di controllo...

Esattamente come una "navicella spaziale"...

Dal canto nostro, dopo aver "disgregato" il convenzionale concetto di tempo, abbiamo individuato la posizione e decifrato il funzionamento del pannello di controllo dei ricordi, grazie alle meravigliose scoperte di Giuseppe Calligaris, grandioso scienziato dalla mente innovativa dei primi del Novecento. Calligaris, medico specializzato in neuropsichiatria, si cimentò in un'approfondita ricerca sulla sensibilità cutanea in risposta a veri o presunti danni neurologici o cerebrali e si imbatté in una fitta maglia di corrispondenze riflessologiche. Scopri i riflessi cutanei corrispondenti al

funzionamento degli organi fisici, ma soprattutto ai sentimenti, alle emozioni, ai pensieri, ai ricordi e alle facoltà comunemente dette paranormali. Approdò in un continente ancora tutto da esplorare che catturò il suo interesse e la sua passione al punto da dedicarvi l'intera esistenza.

Tra le moltissime zone cutanee dotate di una corrispondenza mnemonica che riuscì a rintracciare e a mappare, vi erano 100 punti riflessi sui quali

Calligaris era convinto che si potesse leggere l'età di un soggetto. In pratica, ogni area circolare (chiamata Placca cutanea) corrisponde a un anno e, in funzione di quale punto si mostrava ipersensibile, Calligaris indovinava l'età della persona.

A distanza di molti anni, riprendendo in mano queste ricerche, ci siamo imbattuti in una strepitosa verità: le 100 Placche delle età non sono unicamente gli indicatori dell'età anagrafica, ma sono veri e propri riflessi delle aree di memoria, porte d'accesso ai ricordi consci e inconsci.

In altre parole, a ogni Placca corrisponde un anno di vita vissuto e attraverso la stimolazione cutanea di questi punti è possibile fare affiorare i ricordi di un tempo passato, ricapitolare la propria esistenza, recuperare eventi dimenticati, ma soprattutto l'intensità e la totalità del metodo di regressione permettono di rivivere e rielaborare episodi dolorosi che non sono stati adeguatamente compresi e metabolizzati. Il tutto senza ricorrere a ipnosi, bensì mantenendo lo stato lucido o al più di spontanea percezione alterata. L'alterazione della coscienza può essere indotta artificialmente, ricercata attraverso la meditazione, oppure possiamo imparare a sfruttare quel naturale e meraviglioso stato di coscienza alterata che sono i sogni!

Un ulteriore elemento davvero innovativo è la possibilità di accedere non soltanto al patrimonio mnemonico *mentale* cosciente, ma anche a quello fisico, genetico, inconscio e ancestrale. Attraverso l'approccio corporeo s'interagisce con la cristallizzazione a livello somatico delle memorie emozionali e psichiche e si può dialogare con l'inconscio in maniera profonda e proficua.

Il Corpo e la Psiche

Sono due personaggi che non s'incontrano distrattamente sul palcoscenico o dietro le quinte del Teatro dell'Esistenza. Corpo e Psiche sono parti costituenti dell'essere e pertanto sono correlati in modo indissolubile!

Ecco perché qualsiasi manifestazione materiale ha una controparte emozionale e viceversa i moti dell'animo si rispecchiano nel fisico.

CONVEGNO

28 - 29 NOVEMBRE 2009

c/o Savoia Hotel Regency di Bologna - www.savoia.it

PROTAGONISTI DEL CAMBIAMENTO

dalla competizione alla collaborazione in un mondo che cambia
Le tavole rotonde saranno coordinate da Enzo Decaro, Paola Giovetti, Claudia Enrico e Antonella Dalla Benetta

**SARANNO PRESENTI NUMEROSI OSPITI
E RELATORI ITALIANI E STRANIERI**

programma e relatori sul sito



Verdechiaro
Edizioni



Verdechiaro
Audiobook

ARI LUSENTI cell. 348 5637424
SONIA BORGHI cell. 339 7503879

VERDECHIARO EDIZIONI SRL
via Montecchio, 23/2 - 42031 Baiso (RE)
Tel 0522/598264
e.mail info@verdechiaro.com
www.verdechiaro.com



Se andiamo a esaminare (tramite metodiche collaudate) i contenuti delle *memorie temporali* presenti nelle Placche cutanee, riportiamo tali informazioni nel *tempo presente*, o ancora meglio: è possibile rivisitare il tempo della memoria...

Il ricordo, indelebilmente impresso nelle apposite *zone di memoria*, riaffiora accompagnato dalle emozioni e dai sintomi fisici. E quando riviviamo le emozioni-causa abbiamo l'opportunità di riconoscere i dolori-effetto, metabolizzarli e sganciarli dal contesto attuale. Concettualmente anche le somatizzazioni possono essere risolte, seppure questa operazione non si esaurisca in un semplice tocco di bacchetta magica, ma richieda un percorso le cui tappe sono:

- individuazione dell'età in cui si è stati sottoposti a un evento traumatico o doloroso;
- stimolazione della Placca cutanea corrispondente all'età identificata;
- *viaggio nel tempo* per ricapitolare l'episodio (che corrisponde al recupero delle memorie emozionali e fisiche);
- *ricostruzione* del tempo presente e conseguente *abbandono* delle ripercussioni e dei condizionamenti psico-somatici.

Questa procedura si avvale, oltre che della *Riflessologia della Memoria* (una speciale crono-

riflessologia che fornisce le coordinate spazio/tempo per il nostro viaggio) anche di una speciale *Dinamica del Ricordo*, che permette effettuare una vera e propria ricapitolazione, per elaborare e trasformare le esperienze difficili.

Come? Recuperando frammenti di sé imprigionati in un tempo/spazio diverso da quello presente e abbandonando il superfluo (paure, emozioni, atteggiamenti, abitudini, ecc.) che non ci appartengono. Nello svolgimento di questo lavoro di ricapitolazione del proprio vissuto e di trasformazione di sé, riveste un ruolo fondamentale il sogno. Sognare è un'attività speciale che libera l'Anima dai vincoli della materia e le permette di compiere veri viaggi nel tempo. La crono-riflessologia opera una potente polarizzazione onirica su tematiche che esigono una soluzione: è uno strumento capace di focalizzare il lavoro inconscio e animico durante le ore di sonno. Quando il corpo fisico riposa, l'Anima salpa alla ricerca di risposte a quesiti rimasti finora disattesi e, molto spesso, ritorna con ottime soluzioni!!!



Dott. Daniele Canini
psicologo, psicoterapeuta

specializzato in
Psicoterapia Sistemico Relazionale,
EMDR, PSYCH-K,®

PSYCH-K ©
Il famoso metodo illustrato
da Bruce Lipton

Esempi di Trattamento

Potere Personale: incrementare le tue volontà e le tue risoluzioni per fare azioni decise e positive nella tua vita.

Relazioni: creare credenze che ti supportino nell'avere relazioni amorevoli e salutari.

Perdite: risolvere le memorie del dolore per la perdita di qualcuno o qualcosa e trovare grande pace e felicità.

Autostima: scoprire credenze che possono aiutarti ad apprezzarti ed accettarti profondamente.

Salute/corpo: ridurre lo stress emozionale e programmare il tuo corpo/mente per una salute ottimale e vitalità.

Ansia: scoprire quanto sia facile rilassarsi e trovare la serenità anche in situazioni ansiose.

Riceve a Rimini Cesena e San Marino, tel. 338-4669364,
San Marino: Centro SH, via dei Paceri 86/A
tel. 0549-909299 - E-mail: daniele.canini@alice.it
www.canini.com

Biblio essenziale

La fabbrica dei sentimenti,
Giuseppe Calligaris



Scritto da:

Samantha Fumagalli e Flavio Gandini

Samantha Fumagalli e Flavio Gandini sono scrittori, ricercatori e studiosi di psicologia, metapsichica, esoterismo e spiritualità. La formazione antroposofica dell'una e quella scientifica dell'altro hanno permesso un proficuo approccio alle innovative scoperte del prof. Giuseppe Calligaris, che oggi sono sfociate in una materia accessibile al vasto pubblico. Dopo anni di sperimentazioni, nel 2000 fondano l'Associazione Vega e creano il Metodo Calligaris. Tengono conferenze e seminari e collaborano con riviste di settore. Tra le loro opere: *Riflessologia della Memoria*, Fumagalli/Gandini (2009), Edizioni Il Punto d'Incontro; *Felicità, il Tesoro nascosto*, Fumagalli (2009), Anima Edizioni; *La Quinta via*, Fumagalli/Gandini (2007), Anima Edizioni; *L'Anima svelata*, Fumagalli/Gandini (2006), Anima Edizioni
Sito Internet: Associazione Culturale Vega
<http://www.vega2000.it> - vega@vega2000.it